

## VIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

#### S O M M A R I O

#### RISOLUZIONI:

Variazione nella composizione della Commissione .....	119
7-00073 Zaratti: Sull'istituzione di una Commissione tecnico-scientifica presso il Ministero dell'ambiente per valutare i rischi ambientali connessi all'attività di esplorazione per gli idrocarburi attraverso la tecnica di fratturazione idraulica o <i>fracking</i> (Seguito della discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00012) .....	120
ALLEGATO 1 (Risoluzione approvata dalla Commissione) .....	126
7-00089 Pastorelli: Sullo smaltimento di materiale agricolo o forestale non pericoloso (Discussione e rinvio) .....	121

#### SEDE CONSULTIVA:

Decreto-legge 93/2013: Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province. C. 1540 Governo (Parere alle commissioni I e II) (Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni) .....	123
ALLEGATO 2 (Parere approvato) .....	129
Decreto-legge 102/2013 recante disposizioni urgenti in materia di IMU, di altra fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale, nonché di cassa integrazione guadagni e di trattamenti pensionistici. C. 1544 Governo (Parere alle Commissioni V e VI) (Seguito dell'esame e rinvio) .....	124

#### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno 2013, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi. Atto n. 26 (Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole) .....	124
ALLEGATO 3 (Proposta di parere del relatore) .....	131
ALLEGATO 4 (Parere approvato dalla Commissione) .....	132
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	125

#### RISOLUZIONI

Mercoledì 18 settembre 2013. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI. — Intervenire il Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Marco Flavio Cirillo.

**La seduta comincia alle 14.05.**

#### Variazione nella composizione della Commissione.

Ermete REALACCI, *presidente*, comunica che il deputato Tiziano Arlotti, del gruppo del Partito democratico, entra a far parte della Commissione in sostituzione del deputato Franco Cassano.

Nel rivolgere il benvenuto al collega Arlotti, ringrazia il collega Cassano per la

partecipazione ai lavori della Commissione.

La Commissione prende atto.

**7-00073 Zaratti: sull'istituzione di una Commissione tecnico-scientifica presso il Ministero dell'ambiente per valutare i rischi ambientali connessi all'attività di esplorazione per gli idrocarburi attraverso la tecnica di fratturazione idraulica o fracking.**

*(Seguito della discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00012).*

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione in titolo, rinviata nella seduta del 6 settembre.

Filiberto ZARATTI (SEL) ricorda che nella seduta del 6 settembre scorso la Commissione ha avuto modo di svolgere un'articolata discussione sulla risoluzione in titolo. Nell'esprimere, quindi, apprezzamento per la partecipazione del rappresentante del Governo alla seduta odierna, formula l'auspicio che la Commissione possa procedere oggi stesso, con il parere favorevole del Governo, alla votazione dell'atto di indirizzo di cui è primo firmatario.

Il sottosegretario Marco Flavio CIRILLO fa presente, anzitutto, che nella Strategia energetica nazionale adottata pochi mesi fa si esclude il ricorso allo sfruttamento degli idrocarburi non convenzionali, con specifico riferimento all'utilizzo della tecnica della fratturazione idraulica (*fracking*), dalle priorità energetiche e dalle relative misure da attuare nel medio-lungo periodo (entro il 2020) per la produzione sostenibile di olio e gas. In particolare, fa presente che nella Strategia energetica nazionale, con riferimento al tema della produzione nazionale sostenibile di idrocarburi, è espressamente detto che «l'Italia è fortemente dipendente dall'importazione di idrocarburi fossili e allo stesso tempo ha ingenti riserve di olio e di gas. In tale contesto, è necessario avvantaggiarsi anche di tali risorse, considerati i benefici in termini di occupazione e crescita economica in un settore nel quale

l'Italia ha una considerevole e riconosciuta *expertise*. Dall'altro lato, siamo consapevoli del potenziale impatto ambientale ed è pertanto essenziale prestare la massima attenzione alla prevenzione: è pertanto necessario avere regole ambientali e di sicurezza allineate con gli *standard* internazionali più avanzati. In tal senso, il Governo non intende perseguire lo sviluppo di progetti in aree *off shore* o *on shore* sensibili, ed in particolare non intende perseguire progetti di sfruttamento del gas da scisto ».

Evidenzia, inoltre, che, comunque, in Italia le condizioni geologiche non sono favorevoli alla formazione di gas di scisto o di altri idrocarburi non convenzionali. Inoltre, le condizioni ambientali e territoriali non sono favorevoli ad accogliere eventuali progetti di ricerca e di coltivazione di gas di scisto.

Conclude, quindi, giudicando privo di fondamento l'impegno contenuto nella risoluzione in discussione, dal momento che non avrebbe senso costituire una Commissione ministeriale per valutare rischi ambientali che ad oggi non possono ritenersi sussistenti.

Alberto ZOLEZZI (M5S) segnala che, in sostanziale contrasto con quanto appena detto sottosegretario Cirillo, in Italia, per quanto è a sua conoscenza, sono già in svolgimento attività di ricerca di idrocarburi mediante la tecnica della fratturazione idraulica.

Ermete REALACCI, *presidente*, ritiene che la risposta chiara e netta del rappresentante del Governo debba indurre il presentatore della risoluzione in discussione a prendere in considerazione l'opportunità di riformularla, espungendo dal dispositivo dell'atto ogni riferimento alla costituzione della Commissione ministeriale e esplicitando, invece, l'impegno al Governo ad escludere l'utilizzo della tecnica della fratturazione idraulica nel territorio italiano.

Il sottosegretario Marco Flavio CIRILLO, intervenendo per una precisazione, fa presente che, sulla base delle informazioni in possesso del Ministero

dell'ambiente, competente al rilascio della VIA anche sui progetti di coltivazione di idrocarburi non convenzionali (sia pure soltanto per quelli superiori a 500.000 metri cubi di gas al giorno), non è affatto possibile confermare quanto detto dal deputato Zolezzi in ordine all'utilizzo in atto nel nostro Paese della tecnica della fratturazione idraulica.

Enrico BORGHI (PD) ringrazia il sottosegretario Cirillo per la chiarezza della posizione espressa a nome del Governo sull'esclusione della tecnica della fratturazione idraulica nella ricerca e coltivazione degli idrocarburi non convenzionali. Condivide, inoltre, la proposta avanzata dal presidente della Commissione di procedere alla riformulazione dell'atto di indirizzo in discussione.

Filiberto ZARATTI (SEL), nell'esprimere apprezzamento per la chiara presa di posizione del Governo, presenta una nuova formulazione della propria risoluzione (*vedi allegato 1*), sollecitandone l'approvazione. Conclude, quindi, manifestando la piena disponibilità ad accogliere le richieste di sottoscrizione che dovessero pervenire dai colleghi deputati.

Miriam COMINELLI (PD), nell'esprimere soddisfazione per il chiaro orientamento espresso dal rappresentante del Governo, formula l'auspicio che analogo orientamento possa essere espresso dal Governo sul più ampio tema delle attività di perforazione connesse alla ricerca e alla coltivazione di idrocarburi *off shore* e *on shore*.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva all'unanimità la risoluzione in esame, così come riformulata dal presentatore, che assume il numero 8-00012.

**7-00089 Pastorelli: Sullo smaltimento di materiale agricolo o forestale non pericoloso.**

(*Discussione e rinvio*).

La Commissione inizia la discussione della risoluzione in titolo.

Oreste PASTORELLI (Misto-PSI-PLI) illustra la risoluzione a sua prima firma, sottolineando in particolare che essa nasce dall'esigenza di dare risposta alle crescenti difficoltà incontrate dalle aziende agricole piccole e piccolissime che svolgono le loro attività nelle aree montane (garantendo in tal modo un insostituibile presidio di territori sempre più a rischio di abbandono) ad assoggettarsi a norme che appaiono pensate e giustificate solo se riferite alle attività delle grandi aziende agricole e alle aree nazionali ed europee dove si pratica un'agricoltura intensiva: Aggiunge che tali norme sono invece da ritenere ingiustificate e, sostanzialmente, inapplicabili se riferite alle attività delle piccole e piccolissime aziende agricole che operano nelle zone interne del nostro Paese, nelle aree montane o nelle piccole isole.

Alessandro MAZZOLI (PD) fa presente, anzitutto, di avere presentato nella giornata odierna una risoluzione sulla identica questione affrontata dall'atto di indirizzo in titolo. Chiede, pertanto, al presentatore e ai rappresentanti dei gruppi di voler consentire che, fin dalla prossima seduta, si proceda alla discussione congiunta della risoluzione in titolo e di quella da lui presentata oggi, formulando fin d'ora l'auspicio che sia possibile addivenire alla predisposizione di un testo unificato di tali atti d'indirizzo.

Sul merito, esprime apprezzamento per l'iniziativa assunta dal collega Pastorelli, che mira a dare risposta all'esigenza, fortemente sentita dal territorio, dagli imprenditori agricoli, soprattutto dai piccoli e piccolissimi imprenditori, e dagli amministratori locali, di modificare le disposizioni del Codice ambientale (decreto legislativo n. 152 del 2006) che qualificano come attività di gestione dei rifiuti non autorizzate la diffusa consuetudine di bruciare sui campi i residui vegetali delle lavorazioni agricole (sfalci, paglia, potature, eccetera), assoggettando a gravi e ingiustificate sanzioni gli agricoltori che volessero continuare a praticarla.

Conclude, quindi, sollecitando la Commissione e il Governo a procedere di comune accordo alla revisioni delle norme in questione, anche per scongiurare il rischio che la vicenda si risolva nell'abbandono, senza smaltimento, di sfalci e potature, con grave danno per gli agricoltori.

Salvatore MATARRESE (SCpI) esprime, a nome del gruppo di Scelta civica per l'Italia, un orientamento favorevole sull'atto di indirizzo in titolo, che si muove nell'ottica della semplificazione per le piccole e medie imprese, Dichiaro altresì la disponibilità a proseguire la sua discussione dopo la presentazione della risoluzione annunciata dal collega Mazzoli.

Tino IANNUZZI (PD) esprime condivisione per le finalità e il contenuto della risoluzione presentata dal collega Pastorelli. Ritiene, peraltro, che la soluzione ottimale consista in una modifica della normativa vigente capace di assicurare, nel rispetto della normativa ambientale posta a tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini, la semplificazione delle procedure poste a carico delle aziende agricole e la continuazione delle pratiche consuetudinarie svolte dalle piccole e piccolissime aziende agricole soprattutto nelle aree interne e montane.

Giudica, infine, opportuno che la Commissione prosegua la discussione dopo l'assegnazione della risoluzione annunciata dal collega Mazzoli, anche al fine di verificare la possibilità di addivenire alla predisposizione di un testo unificato da porre in votazione, se possibile, fin dalla seduta di martedì, 24 settembre 2013.

Filiberto ZARATTI (SEL) dichiara di condividere quanto appena detto dal collega Iannuzzi in ordine alla necessità di contemperare i due obiettivi, entrambi condivisibili, di garantire ai piccoli e piccolissimi imprenditori agricoli la possibilità di continuare a svolgere le pratiche di abbruciamento nei campi dei residui vegetali delle lavorazioni agricole, muovendosi, tuttavia, in un quadro complessivo di

rispetto delle norme poste a tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini.

Piergiorgio CARRESCIA (PD) segnala che la questione affrontata dalla risoluzione del collega Pastorelli ha assunto una dimensione particolarmente problematica, anche a seguito dell'interpretazione particolarmente restrittiva di alcune norme del Codice ambientale adottata, ad esempio, in alcune occasioni, dal Corpo forestale dello Stato. In tal senso, ritiene che un più incisivo intervento del Ministero dell'ambiente, al quale non può che riconoscersi la competenza ad emanare atti applicativi ed esplicativi della normativa contenuta nel Codice ambientale, potrebbe certamente contribuire a risolvere positivamente la situazione che si è venuta a creare.

Mirko BUSTO (M5S) concorda con le valutazioni espresse dai colleghi intervenuti sulla problematicità della questione affrontata dalla risoluzione in discussione.

Sottolinea, tuttavia, che tale carattere di problematicità assume una consistenza e una fondatezza ben diverse, a seconda che sia riferita alla situazione dei piccoli e piccolissimi imprenditori agricoli che esercitano la loro attività nelle zone interne, nelle aree montane o nelle piccole isole ovvero alla situazione delle grandi aziende agricole della pianura padana.

Sotto questo profilo, sottolinea, ad esempio, che gli indirizzi perseguiti dalla normativa europea – e recepiti nel Codice ambientale – diretti al superamento delle pratiche di abbruciamento nei campi dei residui vegetali delle lavorazioni agricole trovano il loro fondamento e la loro giustificazione nel quadro emissivo preoccupante (e nei conseguenti fenomeni di inquinamento atmosferico) derivante da tali pratiche, soprattutto ove siano riferite alle attività delle grandi aziende agricole che praticano forme di agricoltura intensiva (come è, ad esempio, nel nostro Paese, il caso dello smaltimento della paglia da riso nelle grandi aziende agricole della pianura padana).

Conclude, quindi, manifestando la disponibilità a concludere in tempi rapidi la discussione.

Oreste PASTORELLI (Misto-PSI-PLI), pur comprendendo le ragioni che sono alla base delle osservazioni svolte dal collega Busto, ribadisce che scopo prioritario della sua risoluzione è quello di dare risposta ai bisogni e alle esigenze degli agricoltori delle zone interne che, a fronte di una legislazione pensata ed emanata con riferimento alle attività delle grandi aziende agricole, rischia di produrre il blocco delle attività dei piccoli e piccolissimi imprenditori agricoli e, fatto ancor più grave, di diventare concausa dei fenomeni di abbandono e di spopolamento delle aree interne, delle zone montane e delle piccole isole.

Enrico BORGHI (PD), nell'esprimere piena condivisione per le osservazioni svolte dal collega Pastorelli, formula l'auspicio che già nella prossima settimana la Commissione possa essere in grado di approvare, con il parere favorevole del Governo, un testo unificato della risoluzione in titolo e di quelle ulteriori che dovessero essere presentate, alcune delle quali già preannunciate nella seduta odierna.

Il sottosegretario Marco Flavio CIRILLO, preso atto che alcuni deputati hanno preannunciato l'intenzione di presentare ulteriori risoluzioni in materia, si riserva di esprimere l'orientamento del Governo una volta acquisito il loro testo.

Tino IANNUZZI (PD), pur apprezzando la ragionevolezza di quanto appena detto dal sottosegretario Cirillo, lo invita a tenere conto, in sede di formulazione dell'orientamento del Governo, di quanto emerso nel corso del dibattito.

Ermete REALACCI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia ad altra seduta il seguito della discussione.

**La seduta termina alle 14.50.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 18 settembre 2013. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI. — Intervenire il Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Marco Flavio Cirillo.*

**La seduta comincia alle 14.50.**

**Decreto-legge 93/2013: Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province.**

**C. 1540 Governo.**

(Parere alle commissioni I e II).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 17 settembre 2013.

Miriam COMINELLI (PD), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato 2*).

Raffaella MARIANI (PD), nell'annunciare il voto favorevole dei deputati del gruppo del Partito Democratico sulla proposta di parere formulata dal relatore, fa presente di avere presentato presso le Commissioni di merito alcuni specifici emendamenti coerenti con le osservazioni contenute nella proposta di parere, segnalando in particolare l'importanza della proposta emendativa diretta a modificare la norma che impone il controllo preventivo della Corte dei Conti sugli atti adottati dai commissari delegati, ponendo a rischio l'operatività e l'efficacia degli interventi necessari a fronteggiare le emergenze.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva all'unanimità la proposta di parere favorevole con osservazioni formulata dal relatore.

Decreto-legge 102/2013 recante disposizioni urgenti in materia di IMU, di altra fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale, nonché di cassa integrazione guadagni e di trattamenti pensionistici.

**C. 1544 Governo.**

(Parere alle Commissioni V e VI).

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 12 settembre 2013.

Ermete REALACCI, *presidente*, riferisce che il relatore gli ha rappresentato per le vie brevi l'impossibilità di prendere parte alla seduta odierna.

Chiara BRAGA (PD) sottolinea l'importanza che ai lavori della Commissione sul punto all'ordine del giorno partecipi un rappresentante del Ministero delle infrastrutture.

Ermete REALACCI, *presidente*, assicura la deputata Braga che si adopererà, affinché nella prossima seduta dedicata all'esame del provvedimento in titolo sia presente un rappresentante del Ministro delle infrastrutture.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.**

#### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 18 settembre 2013. — Presidenza del Presidente Ermete REALACCI. — Intervenire il Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Marco Flavio Cirillo.*

**La seduta comincia alle 15.**

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno 2013, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi.

**Atto n. 26.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione — Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto ministeriale in oggetto, rinviato nella seduta del 17 settembre 2013.

Piergiorgio CARRESCIA (PD), *relatore*, presenta una proposta di parere favorevole sull'atto in esame (*vedi allegato 3*).

Patrizia TERZONI (M5S) chiede al relatore di espungere dal testo della proposta di parere predisposta le parole da « *al momento* » a « *del Parlamento* » contenute nell'ultimo capoverso delle premesse della proposta di parere formulata dal relatore.

Piergiorgio CARRESCIA (PD), *relatore*, in accoglimento della richiesta avanzata dalla collega Terzoni, riformula la propria proposta di parere favorevole (*vedi allegato 4*).

Il sottosegretario Marco Flavio CIRILLO esprime apprezzamento per il giudizio positivo contenuto nella proposta di parere circa i criteri adottati per procedere al riparto dei fondi in questione. Esplicita, quindi, l'impegno del Ministero dell'ambiente ad adoperarsi, per quanto in suo potere, affinché, fin dalla prossima legge di stabilità, si provveda ad aumentare gli stanziamenti complessivamente destinati al funzionamento delle aree protette.

Claudia MANNINO (M5S), nell'annunciare il voto favorevole dei deputati del gruppo M5S sulla proposta di parere, come riformulata dal relatore, chiede al

rappresentante del Governo di avviare una riflessione sulla sproporzione attualmente esistente fra gli stanziamenti destinati alle spese per il personale dei parchi nazionali e delle aree marine protette e quelli destinati a sostenere le attività dei medesimi enti.

Nessuno altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva all'unanimità la

proposta di parere favorevole, come riformulata dal relatore.

**La seduta termina alle 15.10.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.10 alle 15.25.

## ALLEGATO 1

**7-00073 Zaratti ed altri: Sull'istituzione di una Commissione tecnico-scientifica presso il Ministero dell'ambiente per valutare i rischi ambientali connessi all'attività di esplorazione per gli idrocarburi attraverso la tecnica di fratturazione idraulica o fracking.**

**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La VIII Commissione,

premesso che:

per *fracking* o fratturazione idraulica si intende la tecnica di estrazione di idrocarburi, come il petrolio ed il gas naturale conosciuto come *shale gas*, dalle rocce mediante l'iniezione ad alta pressione di acqua ed altri reagenti chimici nel sottosuolo, in modo da fratturare le rocce di scisto sottostanti incrementando in tal modo la liberazione e la migrazione in superficie dei fluidi contenenti idrocarburi liquidi o gassosi, per il successivo immagazzinamento;

questa tecnica può determinare effetti anche di tipo ambientale, in quanto modificando la struttura e le caratteristiche fisiche di trasmissività del sottosuolo, si può determinare la messa in comunicazione di falde con differenti qualità delle acque, utilizzate nel processo di fratturazione idraulica, spesso addizionate a diverse sostanze pericolose, tra le quali naffalene, benzene, toluene, xylene, etilbenzene, piombo, diesel, formaldeide, acido solforico, tiourea, cloruro di benzile, acido nitrilotriacetico, acrilamide, ossido di propilene, ossido di etilene, acetaldeide, ftalati, cromo, cobalto, iodio, zirconio, potassio, lanthanio, rubidio, scandio, iridio, krypton, zinco, xenon e manganese;

la tecnica è stata utilizzata in diversi contesti geologici americani, di cui, la bibliografia scientifica ne riporta anche gli

effetti negativi: sulla base di una casistica molto diffusa, e in particolare dei numerosi eventi accaduti nello Stato dell'Ohio il cui territorio ospita ben 177 pozzi di trivellazione, una parte della comunità scientifica ha maturato l'idea che vi possa essere una correlazione specifica tra le operazioni di indagine geologica per mezzo del *fracking* e l'aumento dei fenomeni sismici e ciò avrebbe indotto le autorità a regolamentare in modo più rigido l'utilizzo di questa tecnica;

la IEA, l'Agenzia Internazionale per l'Energia, nel documento «*Golden Rules for a Golden Age of Gas*» del 2012, ha posto in luce possibili problemi derivanti da un eccessivo sfruttamento di questi idrocarburi;

i molteplici effetti del *fracking* sono stati analizzati anche da un rapporto ordinato dalla Commissione ambiente del parlamento europeo, pubblicato nel luglio 2011 (*Impacts of shale gas and shale oil extraction on the environment and on human health*). La principale fonte di preoccupazione è la contaminazione delle falde acquifere – sotterranee e superficiali – dovute a fuoriuscite di fluidi di fratturazione contenenti additivi chimici o di acque reflue contenenti gas metano disciolto, fango e sostanze chimiche (ad esempio metalli pesanti) e radioattive eventualmente provenienti dal giacimento;

sull'opportunità (economica, tecnica e ambientale) di esplorare i giaci-

menti non convenzionali di gas e petrolio la Commissione europea ha lanciato una consultazione pubblica, con l'obiettivo di raccogliere opinioni e suggerimenti su questo tema controverso, coinvolgendo 25.500 cittadini dei Paesi membri, che hanno espresso le loro forti preoccupazioni sull'estrazione dello shale gas;

lo Sachverständigenrat für Umweltfragen (Sru), il Consiglio consultivo per l'ambiente della Germania, al quale il governo di Angela Merkel ha chiesto un rapporto per determinare la sua posizione nel dibattito sulla fratturazione idraulica in corso nell'Unione europea, ha pubblicato la dichiarazione «Fracking per la produzione di gas di scisto – Un contributo alla sua valutazione nel contesto della politica energetica e ambientale», che «Sostiene un approccio più razionale per le opportunità ed i rischi connessi al fracking» e si sofferma anche sui rischi ambientali del fracking osservando: «Ci sono ancora notevoli incertezze e le lacune nella nostra conoscenza». Per gli scienziati tedeschi devono essere ancora chiariti molti aspetti citano i principali: smaltimento ecologicamente corretto delle acque reflue; sicurezza dei pozzi e dei sistemi di produzione, in particolare per quanto riguarda la salvaguardia delle acque sotterranee; gli impatti a lungo termine di tali operazioni; l'equilibrio climatico del gas da scisto»;

il 15 giugno 2011, il Parlamento francese ha approvato una legge che vieta ogni tipo di attività legata allo sfruttamento sul territorio nazionale di giacimenti di gas non convenzionali con la tecnica della fratturazione, compresa ogni forma di sperimentazione;

nei Paesi Bassi dal 2000 al 2013, il numero di terremoti risulta aumentato di ben 5 volte rispetto al decennio precedente, mentre la produzione di gas è raddoppiata. Lo scorso aprile, la compagnia petrolifera olandese Nederlandse Aardolie Maatschappij (NAM), attraverso un comunicato ha ammesso implicitamente di essere la causa scatenante di questi sismi,

stanziando 100 milioni di euro di compensazione per tutti i cittadini che avevano riportato danni a seguito delle ultime scosse;

con ordinanza 76 del 16 novembre 2012 il Presidente della Regione Emilia Romagna – in n. qualità di commissario delegato a sensi dell'articolo 1, comma 2, del 74 del 6 giugno 2012, convertito con modificazioni, nella Legge decreto-legge n. 122 recante «Interventi urgenti in favore delle popolazioni 1 agosto 2012 n. colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012» – ha disposto «Istituzione di una Commissione tecnico-scientifica per la valutazione delle possibili relazioni tra attività di esplorazione per gli idrocarburi e aumento dell'attività sismica nell'area emiliano romagnola colpita dal sisma del 2012»;

nelle priorità d'azione e risultati attesi al 2020, della Strategia energetica nazionale (ottobre 2012) viene espressamente dichiarato come il Governo non intende perseguire lo sviluppo di progetti in aree sensibili in mare o in terraferma, ed in particolare quelli di *shale gas*, dimostrando di essere a conoscenza e di ammettere la sua più o meno potenziale «pericolosità»;

il Presidente del Consiglio dei ministri, Enrico Letta, intervenendo in Senato il 21 maggio 2013, alla vigilia del vertice unione europea, ha sottolineato la necessità di «una politica realistica del cambiamento climatico dopo il 2020» ma anche «un atteggiamento aperto e non penalizzante per lo sfruttamento delle fonti di energia prodotte in Europa come lo *shale gas*»;

il 22 maggio 2013, l'apertura allo sfruttamento di *shale gas* sarebbe stato oggetto di discussione anche nel Consiglio europeo, nel corso di una riunione che ha posto le basi per una regolamentazione della controversa tecnica del *fracking*, necessaria per estrarre gas non convenzionale,

impegna il Governo  
a escludere l'utilizzo della fratturazione  
idraulica nel territorio italiano.  
(8-00012) « Zaratti, Zan, Pellegrino, Rea-  
lacci, Iannuzzi, Borghi, Ar-

lotti, Carrescia, Sanna, Comi-  
nelli, Zardini, Mariani, Mo-  
rassut, Daga, Busto, Mazzoli,  
Gadda, Grimoldi, Castiello,  
Pastorelli, Matarrese, Zolezzi,  
De Rosa, Tofalo, Distaso, De-  
caro, D'Agostino ».

## ALLEGATO 2

**Decreto-legge 93/2013: Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province. (C. 1540 Governo).****PARERE APPROVATO**

La VIII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il decreto legge D.L. 93/2013 (C. 1540 Governo) recante « Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province »;

considerato che:

all'articolo 10, comma 1, lettera *a*), laddove si modifica il comma 1 dell'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, viene mantenuto il riferimento all'imminenza degli eventi calamitosi che rischia di produrre, per la sua indeterminatezza, difficoltà sul piano applicativo;

al comma 1 dell'articolo 5 della legge n. 225 del 1992, come modificato dall'articolo 10, comma 1, lettera *a*), andrebbe indicato espressamente il Ministro con portafoglio al quale può essere delegata dal Presidente del Consiglio dei Ministri la proposta di stato di emergenza;

al comma 2 dell'articolo 5 della legge n. 225 del 1992, come modificato dall'articolo 10, comma 1, lettera *c*), sono previsti i diversi tipi di intervento che possono essere disposti con le ordinanze di protezione civile, senza però definire un ordine di priorità degli stessi, che potrebbe essere invece opportuno anche ai fini dell'impiego delle risorse finanziarie;

considerato che il decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, all'articolo 2, commi 2-*sexies*

e 2-*septies*, ha introdotto e disciplinato il controllo preventivo della Corte dei Conti sui provvedimenti commissariali adottati in attuazione delle ordinanze di protezione civile del Presidente del Consiglio dei Ministri;

considerato che:

tale controllo preventivo di legittimità era stato inserito in ragione della consolidata prassi di proroga degli stati di emergenza, che finivano per avere così una significativa durata;

tale condizione è ormai superata a seguito della novella alla legge n. 225 del 1992 introdotta dal decreto legge n. 59 del 2012 che ha delimitato temporalmente la durata e l'eventuale proroga dello stato di emergenza;

ritenuto che il controllo preventivo di legittimità della Corte dei Conti sui provvedimenti commissariali adottati in attuazione delle ordinanze di protezione civile del Presidente del Consiglio dei Ministri andrebbe pertanto eliminato in ragione della riduzione dei tempi di durata delle emergenze che rendono complesso tale controllo sia sotto il profilo temporale sia sotto il profilo dell'efficacia degli interventi emergenziali;

sottolineato che tale esigenza è stata condivisa dal Governo che, in sede di conversione presso i due rami del Parlamento del citato decreto-legge n. 59 del 2012, aveva accolto specifici ordini del giorno diretti a impegnare il Governo a sopprimere i richiamati commi 2-*sexies* e

2-septies dell'articolo 2 del decreto legge n. 225 del 2010 (alla Camera ordine del giorno 9/5203/18; al Senato ordine del giorno 100);

considerata l'opportunità di introdurre una disciplina sulla ripartizione fra lo Stato e le regioni delle risorse necessarie per il funzionamento, la gestione, la manutenzione e lo sviluppo delle infrastrutture di cui si compone il sistema di allerta statale e regionale, costituito nell'ambito delle attività di protezione civile ai sensi dell'articolo 3-bis della legge n. 225 del 1992;

rilevata la necessità di autorizzare sul piano normativo le caratteristiche della bandiera di istituto del Dipartimento della protezione civile nonché l'utilizzo di specifiche uniformi per il personale del medesimo Dipartimento nell'espletamento delle attività di protezione civile, al fine di essere prontamente individuato;

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

*con le seguenti osservazioni:*

a) valutino le Commissioni di merito l'opportunità di modificare le disposizioni di cui all'articolo 10, specificando cosa si intende per « imminenza » degli eventi calamitosi, individuando espressamente il Ministro con portafoglio al quale può essere delegata dal Presidente del Consiglio dei Ministri la proposta di stato di emergenza, nonché definendo un ordine di

priorità degli interventi che possono essere disposti dalle ordinanze di protezione civile;

b) valutino le Commissioni di merito l'opportunità di chiarire – all'articolo 10, comma 1, lettera a) – che le risorse finanziarie individuate dalla delibera che dichiara lo stato di emergenza nelle more della ricognizione in ordine agli effettivi ed indispensabili fabbisogni individuati dal Commissario delegato, sono le risorse destinate ai primi interventi di emergenza;

c) valutino le Commissioni di merito l'opportunità di modificare le disposizioni introdotte dal decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, eliminando i commi 2-sexies e 2-septies dell'articolo 2 relativi al controllo preventivo della Corte dei Conti sugli atti emanati dai commissari delegati;

d) valutino le Commissioni di merito l'opportunità di introdurre una disciplina per definire i criteri e le modalità con cui ripartire fra lo Stato e le regioni gli oneri necessari per il funzionamento, la gestione, la manutenzione e lo sviluppo delle infrastrutture di cui si compone il Sistema di allerta statale e regionale;

e) valutino le Commissioni di merito l'opportunità di demandare ad un atto di rango secondario la definizione delle caratteristiche della bandiera di istituto del Dipartimento della protezione civile, nonché la previsione dell'utilizzo di specifica uniforme per il personale del medesimo Dipartimento nell'espletamento delle attività di protezione civile.

## ALLEGATO 3

**Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno 2013, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (Atto n. 26).**

**PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE**

La VIII Commissione,

esaminato lo schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno 2013, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi;

preso atto dell'esiguità di tali stanziamenti e della loro insufficienza a garantire come sarebbe necessario l'ottimale funzionamento degli enti parco nazionali e delle aree marine protette, vale a dire di organismi che rappresentano una delle eccellenze italiane e che la Commissione giudica fondamentali, non solo per la tutela dell'ambiente e della biodiversità, ma anche per l'affermazione di un nuovo modello di sviluppo locale sostenibile, incentrato sulla tutela e valorizzazione della natura, delle attività economiche e delle tradizioni di cui sono espressione le comunità che vivono sul territorio, nonché sull'alleanza strategica e la collaborazione fra la cultura e la sensibilità ambientale con il coinvolgimento dei rappresentanti delle istituzioni locali e degli *stakeholders*;

sottolineata la necessità che il Governo provveda ad inserire già nel disegno di legge di stabilità per il 2014 che si appresta a presentare al Parlamento, specifiche disposizioni dirette a garantire ulteriori risorse a favore delle aree protette;

formulato l'impegno unanimemente condiviso dai gruppi presenti in Commissione ad affrontare in modo puntuale e organico, in un confronto serrato e costruttivo con il Governo, il tema complessivo delle risorse a disposizione delle aree protette al momento dell'esame dei progetti di riforma della legge n. 394 del 1991, attualmente all'esame dell'altro ramo del Parlamento.

giudicati, peraltro, favorevolmente, i contenuti complessivi dello schema di provvedimento in esame e, in particolare, i criteri adottati dal Ministero dell'ambiente per il riparto degli stanziamenti iscritti nel proprio stato di previsione a favore degli enti, istituti, associazioni e fondazioni sottoposti alla sua vigilanza;

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

## ALLEGATO 4

**Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno 2013, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (Atto n. 26).**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La VIII Commissione,

esaminato lo schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno 2013, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi;

preso atto dell'esiguità di tali stanziamenti e della loro insufficienza a garantire, come sarebbe necessario, l'ottimale funzionamento degli enti parco nazionali e delle aree marine protette, vale a dire di organismi che rappresentano una delle eccellenze italiane e che la Commissione giudica fondamentali, non solo per la tutela dell'ambiente e della biodiversità, ma anche per l'affermazione di un nuovo modello di sviluppo locale sostenibile, incentrato sulla tutela e valorizzazione della natura, delle attività economiche e delle tradizioni di cui sono espressione le comunità che vivono sul territorio, nonché sull'alleanza strategica e la collaborazione fra la cultura e la sensibilità ambientale

con il coinvolgimento dei rappresentanti delle istituzioni locali e degli *stakeholder*;

sottolineata la necessità che il Governo provveda ad inserire già nel disegno di legge di stabilità per il 2014 che si appresta a presentare al Parlamento, specifiche disposizioni dirette a garantire ulteriori risorse a favore delle aree protette;

formulato l'impegno unanimemente condiviso dai gruppi presenti in Commissione, ad affrontare in modo puntuale e organico, in un confronto serrato e costruttivo con il Governo, il tema complessivo delle risorse a disposizione delle aree protette;

giudicati, peraltro, favorevolmente, i contenuti complessivi dello schema di provvedimento in esame e, in particolare, i criteri adottati dal Ministero dell'ambiente per il riparto degli stanziamenti iscritti nel proprio stato di previsione a favore degli enti, istituti, associazioni e fondazioni sottoposti alla sua vigilanza;

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**